



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M. FANNO"**

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

**"STRUTTURA DELL'IMPRESA FAMILIARE E IMPUTAZIONE DEI
REDDITI: ASPETTI CIVILISTICI E FISCALI"**

RELATORE:

CH.MO PROF. AMBROSINI FRANCESCO

LAUREANDO: CAPONE CRISTIAN

MATRICOLA N. 2100514

ANNO ACCADEMICO 2025 – 2026

Dichiaro in conformità con le linee guida di Ateneo "Linee guida per l'impiego degli strumenti di IA generativa nella didattica e nella redazione delle tesi di laurea e di dottorato" (https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2025/LineeGuidaImpiegoAI_Unipd_ITA_rev20251128.pdf) di:

- ☒ di NON aver usufruito di tecnologie di intelligenza artificiale generativa (ad esempio ChatGPT, Claude, Perplexity) per supportare vari aspetti della ricerca e della scrittura della mia prova finale;
- ☐ di aver usufruito di tecnologie di intelligenza artificiale generativa (ad esempio ChatGPT, Claude, Perplexity, Copilot) per:
 - ☐ Revisione della letteratura: utilizzo per identificare articoli scientifici pertinenti, generare stringhe di ricerca e organizzare la bibliografia. Tutti i riferimenti sono stati successivamente verificati attraverso database accademici tradizionali (WoS, Scopus, PubMed, Google Scholar).
 - ☐ Analisi linguistica e revisione testuale: correzione grammaticale, ortografica e stilistica del testo. Il contenuto concettuale, i ragionamenti e le argomentazioni rimangono interamente frutto del mio lavoro.
 - ☐ Strutturazione del lavoro: supporto nella definizione della struttura iniziale del lavoro e nell'organizzazione dello stesso.
 - ☐ Traduzione: assistenza nella traduzione di testi per consultazione di fonti in lingua straniera.
 - ☐ Analisi dei dati: supporto nella generazione o verifica di codice per l'elaborazione statistica/analisi dati. Tutti i risultati sono stati verificati e validati autonomamente.
 - ☐ Formattazione: assistenza nella formattazione della bibliografia, tabelle, o altri elementi grafici secondo le norme editoriali richieste.
 - ☐ Altro: _____

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre che:

L'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale è stato coadiuvante e non sostitutivo delle proprie competenze;

Tutto il ragionamento critico, l'interpretazione dei risultati, le conclusioni e le argomentazioni presenti nella tesi sono frutto del proprio lavoro intellettuale indipendente;

Tutti i contenuti generati dall'intelligenza artificiale sono stati attentamente verificati, rivisti e rielaborati;

Si assume la piena responsabilità per la qualità, l'accuratezza e l'integrità scientifica del lavoro presentato.

Firma

Guillaume Capoue

Indice

1. Descrizione dell'organizzazione	4
1.1 Storia dell'organizzazione	4
1.2 Principali dati riferiti all'organizzazione	4
1.3 Struttura organizzativa	5
2. Analisi del contesto competitivo	6
2.1 Analisi PESTEL	6
2.2 Analisi SWOT	7
3. Descrizione dello stage	9
4. Approfondimento tematico: Struttura dell'impresa familiare e imputazione dei redditi: aspetti civilistici e fiscali	10
4.1 Identificazione oggetto di approfondimento	10
4.2 Inquadramento teorico	10
4.3 Costituzione dell'impresa familiare	11
4.4 Modalità di svolgimento dell'attività collaborativa	11
4.5 I diritti dei familiari	11
4.6 Gestione dell'impresa	12
4.7 Cessazione del rapporto con i familiari e dell'impresa	12
4.8 Principio di trasparenza, imputazione del reddito e casi particolari	13
4.9 Commento finale	15
Riferimenti bibliografici	

1. DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

1.1 Storia dell'organizzazione

Lo studio tributarista del Ragioniere Simonetto Mirco, presso cui ho svolto tirocinio, ha sede a Pernumia, in provincia di Padova, in Via Tiziano 4/a, ed è stato fondato nel 1993 come studio professionale individuale.

Mirco Simonetto dopo essersi diplomato in ragioneria nel 1987, decide di intraprendere la strada di famiglia e con il fratello maggiore, Andrea, ragioniere commercialista e revisore, apre una S.R.L di elaborazione dati a Ponte San Nicolò nel 1990.

Tre anni dopo decide di mettersi in proprio e apre nel luogo dove è nato e cresciuto, Pernumia, un piccolo studio, sempre di elaborazione dati contabili, in via Giotto 25 dove rimane fino al 2003.

In virtù di uno sviluppo costante, lo studio viene spostato in una sede più ampia e moderna, dove si trova ancora oggi.

Nel 2007 diventa tributarista qualificato Lapet e nel 2018 ottiene la certificazione di conformità alla norma UNI 11/511- Professionista certificato tributarista.

Lo studio ha sempre mantenuto piccole dimensioni, composto esclusivamente dal titolare e da non più di due collaboratori, favorendo un'elevata flessibilità e collaborazione.

1.2 Principali dati riferiti all'organizzazione

Nello stato attuale, a livello di personale, presenta due collaboratori, Rudi Simonetto e Alessandra Tinello.

Rudi Simonetto è dottore in economia e commercio, laureato all'università Ca' Foscari di Venezia nel 1999; collabora con il fratello Mirco dal 2001, inizialmente occupandosi dell'elaborazione dati e poi nel 2003, quando diventa Consulente del lavoro, si stacca dalla contabilità prediligendo la gestione dei rapporti lavorativi dei clienti con il loro personale.

Alessandra Tinello, finite le scuole superiori di ragioneria nel 2001, inizia subito a lavorare come dipendente nello studio; nel 2012 ottiene anche lei la qualifica da tributarista aprendo la partita iva e diventando anche lei collaboratrice, nel 2021 infine acquisisce la certificazione di conformità Professionista certificato tributarista.

Lo studio ricopre una posizione centrale all'interno del contesto economico locale, situato nella Bassa Padovana, distinguendosi per la qualità delle relazioni e vantando di una buona stima nella zona.

La clientela è composta da un'ampia varietà di soggetti, tra cui imprese individuali, società di persone e di capitali, artigiani, commercianti e liberi professionisti.

L'esperienza, la capacità di adattarsi e l'attenzione all'evoluzione normativa, inoltre, garantisce un servizio sempre in linea ai regolamenti in vigore, evitando sanzioni e rafforzando la relazione professionale con il cliente.

La solidità risiede proprio nella continuità del rapporto fiduciario, che consente di offrire supporto duraturo e stabile, garantendo allo studio stesso una conoscenza approfondita dello storico dei clienti.

Fondamentale è inoltre l'importanza data alla tecnologia e ai software, unico vero investimento che permette di garantire un'elevata efficienza e precisione, i sistemi operativi utilizzati sono di fatto il pilastro dell'operatività dello studio.

L'insieme di questi servizi, unito alla consolidata reputazione, ha permesso di acquisire un vantaggio competitivo rilevante, questo posizionamento ha favorito un elevato tasso di fidelizzazione degli assistiti e un'ottima capacità di attrazione di nuovi soggetti.

1.3 Struttura organizzativa

Lo studio si configura come una struttura orizzontale e flessibile, favorita da una dimensione raccolta, promuovendo una preziosa sinergia operativa.

La ripartizione dei vari compiti non segue uno schema rigido, preferendo piuttosto una maggiore libertà che lascia spazio alla proattività tra colleghi.

Il Ragioniere Mirco Simonetto gestisce personalmente il coordinamento della struttura, concentrandosi negli adempimenti più strategici.

I principali sono la preparazione dei bilanci aziendali, verificando che tutte le norme siano rispettate e la consulenza aziendale volta a supportare gli assistiti riguardo incertezze ed eventuali migliorie consigliate.

La Ragioniera Alessandra Tinello è la sua principale collaboratrice che si occupa delle dichiarazioni fiscali, gestione della contabilità, l'elaborazione delle scritture obbligatorie, secondo quanto previsto dai regimi fiscali (ordinario, semplificato e forfettario), si occupa inoltre della tenuta e trasmissione di tutti i modelli dichiarativi e di fornire supporto trasversale ai colleghi quando necessario.

Dottor Rudi invece svolge funzioni separate dagli altri due collaboratori, in qualità di Consulente del lavoro si occupa infatti solo della gestione del personale, degli aspetti amministrativi e previdenziali dei rapporti di lavoro, del calcolo e redazione delle buste paga, fornendo assistenza e consigli riguardo le normative e i migliori inquadramenti contrattuali.

Ogni membro dello studio ha quindi la possibilità e la versatilità necessaria per intervenire su attività diverse, adattandosi alle varie esigenze e facilitando così la coesistenza e la collaborazione anche avendo una mole di lavoro molto elevata e a volte stressante.

2. ANALISI DEL CONTESTO COMPETITIVO

La nostra zona, la bassa Padovana, presenta molti studi che operano nello stesso ambito dello studio Simonetto, soprattutto di piccole dimensioni.

Per comprendere al meglio il collocamento verrà effettuata un'analisi PESTEL e un'analisi SWOT, strumenti studiati in diversi corsi utilizzati per analizzare il contesto competitivo di un'organizzazione.

2.1 Analisi PESTEL

L'analisi PESTEL permette di esaminare le variabili che influenzano l'operatività dello studio e considera sei principali fattori: politici, economici, sociali, tecnologici, ecologici e legali.

Per quanto riguarda i fattori politici, il panorama politico italiano è complessivamente stabile, ma sono numerosi i cambiamenti in ambito fiscale e tributario.

L'impatto delle riforme è immediato ed è quindi necessario un continuo aggiornamento, la difficoltà sta infatti nel controllare le novità, evolversi e informare i clienti su eventuali variazioni.

Da un lato sicuramente per lo studio questo può presentarsi come uno scoglio da superare ogni volta che la normativa cambia ma può tuttavia tradursi in opportunità di consulenza e un successivo rafforzamento del rapporto con gli assistiti dimostrando di rispondere prontamente.

Di principale importanza sono inoltre i fattori economici, il contesto economico Padovano è infatti connotato da PMI che rappresentano l'oggetto principale dell'attività di uno studio in queste zone.

Influisce in maniera rilevante la presenza di molti studi nel settore e l'emergere di nuove piattaforme digitali che offrono spesso servizi a costi esigui e di conseguenza risultano più competitive, rendendo il mercato quasi completamente saturo.

Da non sottovalutare sono anche aspetti macroeconomici come l'inflazione e l'instabilità globale, che si riflettono direttamente sulla realtà del territorio.

Non parliamo più di variabili remote, ma di concrete criticità che si manifestano attraverso l'incertezza dei prezzi e l'instabilità dei flussi di fornitura.

Passando ai fattori sociali, digitalizzazione e semplicità di accesso ai servizi sono aspetti che col passare degli anni vengono sempre più richiesti dalla clientela, preferendo studi moderni e aggiornati.

Nonostante questa spinta, nel tessuto economico veneto il fattore umano rimane fondamentale, il contatto diretto e la fiducia con lo studio sono elementi distintivi che difficilmente riusciranno a essere ricoperti da servizi online.

Il valore aggiunto di uno studio è di conseguenza sicuramente legato all'idea di struttura moderna e dinamica, ma in assenza del rapporto personale, l'assistito non percepirà mai pieno supporto e non si sentirà tutelato.

Sul fronte dei fattori tecnologici, software gestionali di alto livello con il progredire della tecnologia diventano fondamentali, ogni anno vengono fatti investimenti sempre più costosi per mantenere lo studio aggiornato ed efficiente.

Centrale è inoltre il ruolo dell'intelligenza artificiale che rende automatizzati molti processi, bisogna però sempre tener conto che, soprattutto in quest'area, i progressi potrebbero incontrare alcuni divari che rallentano l'operatività.

Evolversi è per tanto necessario, ma è fondamentale essere pronti a supportare tutte le esigenze dei clienti e sostenerli nella digitalizzazione che per alcuni può risultare ostica.

Un ruolo altrettanto decisivo è giocato dai fattori ecologici poiché la sostenibilità diventa sempre di più un tema imprescindibile.

Anche se l'attività di uno studio ha un impatto complessivo ridotto, la sensibilità ambientale sta acquisendo un peso importante anche in questo settore.

Iniziative come la riduzione dei documenti cartacei e l'impiego di risorse informatiche aiutano a consolidare l'immagine dello studio agli occhi di una clientela sempre più sensibile alla responsabilità sociale d'impresa.

Sono infine cruciali i fattori legali, dato il dinamismo normativo italiano, che muta lo scenario fiscale e del lavoro molto spesso, lo studio deve rimanere sempre aggiornato e investire in termini di formazione professionale.

Anche l'adeguamento dei processi interni risulta fondamentale per evitare rischi legali e successivamente recare danni agli assistiti.

2.2 Analisi SWOT

Per valutare meglio la posizione dello studio all'interno del settore, individuare potenzialità e limiti dello studio può essere utile l'analisi SWOT che esamina le opportunità, le minacce, i punti di forza e di debolezza di un'impresa.

Partendo dai fattori interni, tra i punti di forza (Strengths) spiccano senza dubbio l'esperienza del titolare e la reputazione acquisita negli anni.

A ciò si aggiungono un'elevata capacità di instaurare un rapporto interpersonale e l'integrazione di sistemi avanzati, elementi che complessivamente permettono di consolidare la propria collocazione strategica.

Dall'altra parte emergono punti di debolezza (Weaknesses) legati principalmente alla dipendenza da poche persone ed un carico amministrativo alto.

Inoltre, è richiesto un continuo aggiornamento professionale e tecnologico, che comporta una serie di numerosi e costosi investimenti sia in formazione che in software gestionali.

Esaminando invece il contesto esterno, incontriamo interessanti opportunità (Opportunities) derivanti dalla fiducia creata nel contesto locale.

Da non sottovalutare sono poi, la rapidità nelle pratiche e la tempestività nel risolvere controversie che possono rivelarsi opportunità di attrazione di nuova clientela ed emblema di efficienza.

Queste prospettive devono tuttavia confrontarsi con alcune minacce (Threats).

La maggiore è rappresentata dalle piattaforme online che offrono assistenza a costi ridotti, si somma inoltre la forte concorrenza determinata dalla vasta presenza di studi nelle vicinanze.

3. DESCRIZIONE DELLO STAGE

Ho svolto il mio tirocinio presso lo studio di Simonetto Mirco dal 13 aprile 2026 al 12 giugno dello stesso anno, con un impegno di sette ore e mezza al giorno per circa due mesi.

Ho avuto la possibilità di variare fra diversi ambiti, in linea con la visione dello studio, dove ciascun componente lavora su più fronti e interviene, se necessario, nelle attività altrui.

Il mio tutor aziendale ha costantemente visionato i vari incarichi che ho avuto modo di svolgere, fornendomi riscontri quotidiani e guidandomi nel lavoro giorno per giorno.

Dal primo giorno sono stato affiancato ad Alessandra, e dopo una prima fase di osservazione, ho iniziato occupandomi dell'archiviazione di fatture cartacee e della registrazione di fatture elettroniche, sia di acquisto che di vendita, applicando i diversi regimi fiscali a seconda del cliente.

Durante questo periodo mi è stata affidata anche la gestione dei documenti relativi al modello 730, collaborando con il personale nella raccolta e nell'archiviazione dei documenti necessari per la dichiarazione dei redditi.

Oltre a queste attività, ho affiancato il tutor nel controllo dei pagamenti IRPEF e nella verifica dei relativi crediti d'imposta, esaminando la correttezza delle compensazioni e dei versamenti effettuati tramite i modelli F24.

Mi sono occupato inoltre della gestione e dell'aggiornamento della prima nota contabile, registrando movimenti attivi e passivi bancari di alcuni clienti.

È stata un'occasione formativa, che mi ha permesso di coniugare la preparazione teorica scolastica con un primo approccio concreto alle dinamiche operative del settore contabile e fiscale.

Nel complesso la varietà di mansioni affrontate mi ha permesso di sviluppare competenze pratiche, permettendomi di acquisire maggiori responsabilità, incrementando la mia autonomia e osservando in prima persona i vari ritmi di uno studio tributarista.

4. APPROFONDIMENTO TEMATICO: STRUTTURA DELL'IMPRESA FAMILIARE E IMPUTAZIONE DEI REDDITI: ASPETTI CIVILISTICI E FISCALI

4.1 Identificazione dell'oggetto di approfondimento tematico

Nel presente elaborato si è deciso di approfondire il tema dell'impresa familiare e le relative modalità di ripartizione del reddito tra i componenti.

L'interesse per questo argomento è dovuto senza dubbio all'esperienza di tirocinio che ha permesso di osservare e analizzare situazioni aventi come soggetto l'impresa familiare.

All'esperienza pratica, si affianca anche l'interesse maturato negli anni, durante lo studio di materie come il diritto commerciale e il diritto tributario.

Questo istituto, infatti, rappresenta un punto di intersezione tra le due discipline, coniugando la struttura organizzativa e la tutela dei collaboratori con le regole di imputazione di imputazione dei redditi.

Tale attività di stage mi ha consentito di comprendere l'effettiva rilevanza e le peculiarità di questa particolare forma d'impresa, soprattutto nel nostro contesto locale, caratterizzato essenzialmente da PMI, commercianti e artigiani.

4.2 Inquadramento teorico

Si tratta di una forma regolata dall'art. 230-bis del Codice civile, che attribuisce ai collaboratori diritti specifici e che richiede attenzione sia sul piano civilistico sia sul piano fiscale.

Ai sensi dell'art. 230-bis c.c., l'impresa familiare si configura nel momento in cui un imprenditore individuale esercita un'attività economica organizzata, uno o più familiari collaborano in modo continuativo e stabile e la collaborazione non dà luogo a una società.

La legge considera familiari: coniuge, parte dell'unione civile, convivente di fatto, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo grado.

L'impresa familiare è un'impresa individuale che tutela la posizione delle persone familiari che forniscono il proprio apporto di lavoro, infatti, di fronte alla legge è attribuibile solo al familiare che la esercita, unico ad assumersi la responsabilità per le obbligazioni verso i terzi e ad essere soggetto al fallimento in caso d'insolvenza.

Tale posizione è peraltro ben supportata da recente orientamento giurisprudenziale prevalente, innanzitutto perché strutturalmente l'istituto non fa parte dell'ambito del Codice civile dedicato al lavoro e alle società, bensì trova spazio in quello dedicato alle persone e alla famiglia.

In secondo luogo, configurare l'impresa familiare come impresa individuale ha come conseguenza che solo l'imprenditore sarà il titolare dell'impresa, con esclusione di ogni forma di partecipazione dei familiari alla gestione ordinaria della stessa.

4.3 Costituzione dell'impresa familiare

Si costituisce per mere circostanze di fatto e sull'origine di rapporti economicamente rilevanti fra imprenditore e familiare, non necessita, dunque, dell'atto pubblico o della scrittura privata redatta da un notaio per esistere.

È tuttavia consigliabile procedere con tale professionista alla redazione di un "atto costitutivo", al fine di avere un documento sottoscritto dal titolare e dai collaboratori dove siano riportate le quote di partecipazioni agli utili al fine di poter beneficiare della disciplina fiscale e di poter far sorgere un vero e proprio diritto in capo ai collaboratori, da questi esigibile.

4.4 Modalità di svolgimento dell'attività di collaborazione

Uno degli aspetti fondamentali dell'istituto dell'impresa familiare è la definizione delle modalità di svolgimento della prestazione di lavoro da parte dei familiari collaboratori.

Per il riconoscimento del lavoro nell'impresa familiare, è necessario che la prestazione soddisfi alcuni requisiti essenziali.

L'attività lavorativa deve essere svolta in modo continuativo, ovvero in maniera costante e reiterata nel tempo, deve inoltre essere svolta in modo prevalente, ciò significa che rappresenta la fonte principale del proprio reddito o del proprio tempo lavorativo nel corso dell'anno

Infine, può consistere in qualsiasi attività lavorativa funzionale allo svolgimento dell'attività di impresa, a prescindere dalla sua natura manuale, intellettuale o gestionale.

4.5 I diritti dei familiari

La legge prevede che chi presta la propria attività di collaborazione in modo continuativo, possa esercitare una serie di diritti, proporzionati alla qualità e alla quantità del lavoro prestato nell'impresa familiare.

Si tratta di diritti di natura patrimoniale e di partecipazione alle decisioni dell'imprenditore. Parliamo del mantenimento, sulla base della condizione patrimoniale della famiglia; della partecipazione agli utili dell'impresa e ai beni acquistati con essi; della partecipazione agli incrementi dell'azienda e della prelazione, nell'ipotesi di divisione ereditaria o di alienazione dell'impresa.

Il diritto di prelazione in caso di alienazione dell'azienda è esercitabile solo nel caso di cessione a titolo oneroso.

Tuttavia, l'imprenditore può anche decidere di donare o assegnare con testamento l'impresa a un soggetto da lui prescelto.

4.6 Gestione dell'impresa

La gestione ruota intorno alla figura del titolare, al quale spetta l'amministrazione ordinaria in modo autonomo e la rappresentanza dell'impresa.

Per poter gestire la propria impresa, pertanto, il titolare non ha alcun obbligo di condivisione e comunicazione ai suoi familiari ai quali deve tuttavia riferirsi in caso di alcune decisioni particolarmente importanti.

La legge rimette alla maggioranza dei componenti dell'impresa le deliberazioni strategiche riguardo l'utilizzo degli utili e gli incrementi, la gestione straordinaria e la definizione degli indirizzi produttivi, nonché le disposizioni relative alla cessazione dell'attività stessa.

Il calcolo della maggioranza viene effettuato per teste e le decisioni vengono assunte senza alcun obbligo di seguire un determinato procedimento.

Non si crea infatti un organo decisionale preposto a discutere sugli argomenti sopra elencati e spetta all'imprenditore dare seguito alla decisione assunta.

4.7 Cessazione del rapporto con i familiari e dell'impresa

L'imprenditore può in ogni momento decidere di estromettere un familiare dall'impresa, in tale occasione il familiare estromesso può pretendere la quota di utili di sua competenza e gli incrementi maturati.

L'ordinamento e la giurisprudenza hanno permesso di individuare alcune ipotesi di cessazione dell'appartenenza del familiare all'impresa:

Tale interruzione può innanzitutto configurarsi come recesso da parte del familiare, con congruo preavviso, al fine di non arrecare pregiudizi alla prosecuzione dell'impresa, oppure con effetti immediati qualora sussista una giusta causa.

In secondo luogo, il rapporto può cessare per via dell'esclusione del familiare, nel caso in cui si rilevi che lo stesso sia elemento di negatività per la conduzione delle attività di impresa.

L'ultima ipotesi è rappresentata dalla perdita dello status di familiare.

Vi sono poi le ipotesi di cessazione dell'impresa familiare, questa circostanza si verifica in primo luogo per decisione del titolare di cessare le attività, oppure a causa della morte del

titolare, con possibilità che la stessa impresa possa proseguire con altri titolari appartenenti alla stessa famiglia.

Ci sono poi i casi di alienazione dell'azienda, ferme restando le regole legate al diritto di prelazione, o infine a seguito del fallimento del titolare.

La formalizzazione della cessazione avviene con una scrittura privata autenticata o con atto pubblico, ma necessariamente tramite un documento avente data certa.

4.8 Principio di trasparenza, imputazione del reddito e casi particolari

Nei confronti dell'impresa familiare trova applicazione il sistema di tassazione per trasparenza (analogo a quello delle società di persone) in virtù del quale il reddito prodotto è imputato a ciascun familiare partecipante indipendentemente dall'effettiva percezione del reddito e in proporzione alle quote di partecipazione agli utili. La disciplina fiscale dell'impresa familiare è contenuta nell'articolo 5, commi 4 e 5, del TUIR, che stabilisce: "I redditi delle imprese familiari di cui all'art. 230-bis del c.c., limitatamente al 49% dell'ammontare risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'imprenditore, sono imputati a ciascun familiare, che abbia prestato in modo continuativo e prevalente la sua attività di lavoro nell'impresa, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili."

La presente disposizione si applica a condizione:

- che i familiari partecipanti all'impresa risultino nominativamente, con l'indicazione del rapporto di parentela o di affinità con l'imprenditore, da atto pubblico o da scrittura privata autenticata anteriore all'inizio del periodo d'imposta, recante la sottoscrizione dell'imprenditore e dei familiari partecipanti;
- che la dichiarazione dei redditi dell'imprenditore rechi l'indicazione delle quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari e l'attestazione che le quote stesse sono proporzionate alla qualità e quantità del lavoro effettivamente prestato nell'impresa in modo continuativo e prevalente, nel periodo d'imposta;
- che ciascun familiare attesti, nella propria dichiarazione dei redditi, di aver prestato la sua attività di lavoro nell'impresa in modo continuativo e prevalente.

Quindi la quota di reddito attribuibile ai soggetti partecipanti all'impresa familiare non può superare il 49% dell'ammontare risultante dalla dichiarazione annuale, poiché il titolare deve mantenere almeno il 51%.

Eventuali perdite, invece, conseguite dall'imprenditore non possono essere attribuite ai collaboratori ma sono di esclusiva pertinenza del titolare.

L'entrata e/o l'uscita di un collaboratore familiare nell'ambito dell'attività dell'imprenditore possono avvenire in momenti anche successivi all'inizio dell'attività con conseguenze sui relativi effetti fiscali:

- impresa costituita ex novo come impresa familiare: se la nuova impresa viene costituita sin da principio nella forma di impresa familiare, l'imputazione delle quote ai collaboratori ha efficacia già a decorrere dal medesimo periodo d'imposta.

Ad esempio, per l'impresa familiare del Sig. Mario Rossi che inizia l'attività nel corso dell'anno (per esempio, nel 2025), con atto contestualmente stipulato e registrato entro 20 giorni, il reddito è imputabile ai collaboratori già a partire dal periodo di costituzione (modello Redditi 2026);

- impresa già esistente che diventa familiare nell'esercizio: se la ditta individuale risulta già attiva, ma si costituisce come impresa familiare nel corso dell'anno, gli effetti fiscali sono differiti e si producono soltanto a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui viene stipulato l'atto notarile.

Per garantire l'attribuzione al collaboratore familiare del reddito già dal periodo d'imposta 2025 (modello Redditi 2026), l'atto deve essere stipulato entro il 31 dicembre 2024.

Ad esempio, Mario Rossi svolge l'attività di commercio, in data 5 dicembre 2024 procede, con atto pubblico, alla costituzione dell'impresa familiare assieme al coniuge. Il reddito 2024 (modello Redditi 2025) sarà interamente tassato in capo al titolare; dal 2025 (modello Redditi 2026) alla moglie è attribuita la quota di reddito proporzionale all'attività svolta;

- ingresso nuovo collaboratore: trattandosi di imprese familiari già esistenti, l'effetto fiscale è differito all'anno successivo a quello di ingresso del nuovo collaboratore. Anche in questo caso, pertanto, per garantire la ripartizione del reddito d'impresa al nuovo collaboratore già dal 2025 (modello Redditi 2026) si dovrà procedere con la modifica dell'atto entro il 31 dicembre 2024.

Ad esempio, i coniugi Rossi gestiscono in forma di impresa familiare un bar, il 15 novembre 2024 si procede a modificare l'atto dell'impresa per registrare l'accesso di un nuovo collaboratore (il figlio).

In tal caso, il reddito 2024 sarà ripartito tra moglie e marito e dal 2025, al figlio verrà attribuita la quota di reddito proporzionale.

- uscita del collaboratore, nel caso in cui il collaboratore cessi l'attività prestata nell'ambito dell'impresa familiare, gli viene attribuita una quota di reddito proporzionata alla quantità e qualità del lavoro prestato durante l'anno.

Bisogna inoltre sottolineare che i requisiti della continuità e prevalenza dell'attività svolta devono essere verificati con riferimento al periodo antecedente la cessazione.

L'importo incassato in sede di liquidazione dall'ex collaboratore non è soggetto ad IRPEF, in quanto non riconducibile a nessuna delle tipologie previste dal Tuir.

Se parliamo invece di azienda coniugale, la sua costituzione deve avvenire dopo il matrimonio, i coniugi devono essere in regime legale di comunione dei beni e gestire entrambi l'impresa senza alcuna posizione di subordinazione. Infine, un ulteriore caso è quello in cui l'imprenditore individuale che esercita un'attività nella forma di impresa familiare, adotti il regime forfettario.

L'imposta sostitutiva del 15% è calcolata sul reddito, al lordo delle quote assegnate al coniuge, ed ai collaboratori familiari.

Dunque, i collaboratori familiari sono esonerati dagli obblighi dichiarativi, l'imposta sostitutiva pari al 15% comprende l'intero prelievo fiscale e allo stesso modo anche i contributi INPS verranno versati dal titolare per conto dei collaboratori.

4.9 Commento finale

L'esperienza maturata durante il periodo di tirocinio ha dimostrato che l'impresa familiare è un modello fondamentale per la sopravvivenza delle attività locali, permettendo una gestione flessibile del reddito familiare e tutelando tutti i soggetti collaboratori.

La natura essenzialmente individuale dell'impresa garantisce al titolare la rapidità decisionale necessaria per rispondere tempestivamente al mercato, pur mantenendo un forte coinvolgimento dei componenti familiari.

La ripartizione della quota di reddito rappresenta un ottimo strumento fiscale, che consente di distribuire la progressività dell'IRPEF su più scaglioni ed evitare che venga attribuito tutto in capo al titolare.

In sintesi, possiamo affermare che questo particolare istituto giuridico esprime un perfetto punto di equilibrio tra flessibilità gestionale e vantaggi fiscali, rivelandosi una soluzione concreta per la valorizzazione e continuità del patrimonio familiare negli anni.

Riferimenti bibliografici

Fabio Cosenza, 2025. Impresa familiare [online]. Notaio Fabio Cosenza et Socii.

Disponibile su <<https://www.notaiofabiocosenza.it/2025/11/22/impresa-familiare/>> [Data di accesso: 12/05/2026]

Avv. Bellato-Granziero, 2019. Impresa familiare: una guida rapida [online]. Consulenza Legale Italia. < <https://www.consulenzalegaleitalia.it/impresa-familiare/>> [Data di accesso: 13/05/2026]

Dott.ssa Elisa Migliorini, 2025. Impresa familiare: tassazione e requisiti [online]. Fiscomania. <<https://fiscomania.com/impresa-familiare/>> [Data di accesso: 18/05/2026]

MySolution, 2022. Imprese familiari: entro il 31.12.2022 la scelta di imputazione del reddito [online]. <<https://www.mysolution.it/fisco/informazioni/news/2022/11/15/impres-familiari-entro-il-31.12.2022-la-scelta-di-imputazione-del-reddito/>> [Data di accesso: 15/05/2026]

B2scout, 2021. Scioglimento impresa familiare [online]. <<https://www.b2scout.com/blog/scioglimento-impresa-familiare/>> [Data di accesso: 15/05/2026]

Notaiofacile, 2022. Come si chiude l'impresa familiare dal notaio [online]. <<https://www.notaiofacile.it/blog/chiudere-limpresa-familiare-dal-notaio.html>> [Data di accesso: 14/05/2026]

Notai Bigiotto e Strippoli, 2024. Impresa familiare (art. 230-bis c.c.): come funziona e a cosa serve [online]. Notai di Torino. <<https://blog.notaiotorino.org/impresa-familiare/>> [Data di accesso: 12/05/2026]